

RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA SU VINO, BIRRA ED ALTRI ALCOLICI **A cura di Alessandro Sbarbada, Guido Dellagiacomma, Roberto Argenta**

ILGIORNALEDIVICENZA

«Più sani, ma rischi da fumo e alcol»

Sull'Altopiano la popolazione gode della stessa salute di quella della pianura. Qualche malattia è più presente, ma non ci sono "emergenze" particolari. Il "bollettino" che fa il punto della situazione è in realtà uno studio sui dati clinici condotto da tre docenti dell'università di Padova, Modesto Carli, Lorenzo Simonato e Federica Turatto. Il lavoro parte dal registro tumori dell'ex Ulss Reggenza dei 7 Comuni. In seguito all'incorporamento dell'Ulss altopianese con quella bassanese, il registro tumori non ha più distinto tra pazienti dell'Altopiano e del Bassanese, perdendo un'opportunità di studio scientifico su una popolazione isolata. Ecco allora che i tre medici hanno deciso di rimediare con uno studio statistico complesso, che non ha mancato di riservare qualche sorpresa. «Gli abitanti dell'Altopiano sono una comunità millenaria formata dalla fusione di una componente di origine germanica con la popolazione della pedemontana - spiega Lorenzo Simonato, professore di igiene e pubblica sanità -. Questo studio ha voluto ricostruire l'identità della popolazione altopianese sotto il profilo della salute attraverso un innovativo monitoraggio delle malattie». Le analisi statistiche sull'incidenza o prevalenza delle malattie che affliggono gli altopianesi non rivelano deviazioni importanti rispetto ad altre popolazioni. Questo porta a concludere che nonostante l'ambiente meno inquinato, l'Altopiano non garantisce uno stato di salute migliore. «Dal punto di vista socio-economico l'Altopiano ha ottime potenzialità, anche in termini di capitale sociale. Ci saremmo quindi aspettati un vantaggio maggiore in termini di salute rispetto al territorio circostante, che invece non appare evidente». Invece, dallo studio emergono alcune criticità nella popolazione maschile, soprattutto per alcuni tumori, notoriamente associati a rischi da abitudini personali come il consumo di alcol e il fumo di tabacco, come le neoplasie polmonari (1,3 malati ogni mille abitanti in Altopiano rispetto all'1 per mille nella Pedemontana) ed epatiche (0,8 malati per mille in Altopiano, 0,3 per mille nella Pedemontana). Nella popolazione femminile invece si nota una leggera crescita delle neoplasie del seno, in linea però con le popolazioni del mondo occidentale. Per quanto riguarda invece le malattie cardiovascolari, la tendenza maschile è in netto calo sull'Altopiano (dal 3 per mille nel 2007 a meno del 2 per mille attuale) mentre quella femminile è stabile sull'1,4). «Lo studio rivela comunque una diminuzione di queste e altre malattie sull'Altopiano (eccetto il diabete) e quindi un generale costante miglioramento della salute - illustra Modesto Carli, direttore della clinica di oncematologia pediatrica dell'ateneo patavino - anche in funzione all'aumento del livello medio di istruzione che rende più recepibili i messaggi a favore di stili di vita sani». «I risultati sono un patrimonio di conoscenze raramente disponibili per altre popolazioni - chiudono gli studiosi - e costituiscono una prima base per azioni di prevenzione e cura. Ora è fondamentale continuare a seguire l'evolversi del rapporto fra malattie e salute sia per monitorare l'andamento, sia per individuare segni precoci di eventuali criticità».

UDINE-DIARIODELWEB

Cronaca

Travolto da un'auto contromano: alla guida un ubriaco che non si ferma a prestare soccorso

A farne le spese è stato Michael Collovigh, 18enne che stava tornando a casa in bicicletta: il giovane ha riportato gravi traumi al viso. Lo sdegno del padre campione di kickboxing

Alessandro Cesare

TAVAGNACCO - Guidava contromano, con un tasso alcolemico superiore al consentito e, dopo aver investito un ragazzo in bicicletta, non si è nemmeno fermato a soccorrerlo tentando la fuga. E' quanto è accaduto sabato sera verso le 20 a Molin Nuovo, in via della Roggia. A farne le spese è stato Michael Collovigh, 18enne che stava tornando a casa in bicicletta. A un certo punto si è visto piombare davanti un'auto condotta da un 60enne di Udine. E' stato letteralmente travolto.

GRAVE OMISSIONE DI SOCCORSO - L'uomo alla guida, come hanno riferito alcuni testimoni, si è fermato, è sceso dall'auto, ha visto il ragazzo a terra, si è rimesso in auto spegnendo i fari e

ha inserito la retromarcia, tentando la fuga. Alcune persone che abitano nella zona però sono riusciti a segnare numero di targa e modello di auto e l'hanno subito comunicato alle forze dell'ordine, con la Polizia che in breve tempo ha rintracciato il pirata della strada a casa. Ora rischia, oltre all'arresto, di rispondere dei reati di tentato omicidio, guida in stato di ebbrezza e omissione di soccorso. Michael Collovigh ha riportato gravi traumi facciali e dovrà sottoporsi a diversi interventi di chirurgia estetica per riparare ai danni provocati dall'incidente.

LA RABBIA DEL PADRE - Grande lo sdegno del padre del ragazzo, Lucio Collovigh, molto noto nel mondo dello sport dove ha raggiunto affermazioni internazionali con la kickboxing. A caldo ha pubblicato la foto del figlio deturpato su Facebook, con parole colme di rabbia nei confronti della persona che ha provocato l'incidente. Post che poi è stato rimosso. «Mio figlio non si ricorda nulla dell'incidente, ma persone che hanno visto mi hanno raccontato l'accaduto. La persona alla guida, anche se ubriaca - ha chiarito Collovigh - ha avuto la lucidità per scappare. Spero che la giustizia faccia il suo corso e che questa persona venga punita severamente. E non lo dico solo per mio figlio, a cui è andata bene, ma per tutte le altre persone che rischiano la vita sulle strade ogni giorno. Questa gente va fermata: chi beve non deve mettersi alla guida». A occuparsi del caso di Michael Collovigh è l'avvocato Maurizio Miculan: «Parliamo di un fatto dove c'è una grave omissione di soccorso - ha detto -. Servono pene rigide per fatti di questo tipo, perché altrimenti la funzione di deterrente rischia di venire meno. Quello che è accaduto non può passare inosservato».

CORATOVIVA

Questa mattina la presentazione dello strumento in dotazione alla Polizia Locale

CORATO - MARTEDÌ 9 OTTOBRE 2018 - La Polizia Locale di Corato, da oggi, ha in dotazione il nuovo Etilometro Lion Intoxilyzer 8000. Uno strumento che va ad arricchire la strumentazione a disposizione della Polizia Locale accanto al nuovo impianto radio, al sistema di videosorveglianza, ai varchi ZTL e allo street control.

Lo strumento è stato presentato questa mattina nel corso di una conferenza stampa dal sindaco di Corato Massimo Mazzilli, dall'assessore alla Polizia Locale Pasquale Tarricone e dal Comandante della Polizia Locale dott. Paolo Milillo.

«È un apparecchio che ci dà la possibilità di accertare la guida in stato di ebbrezza. Con l'introduzione nel 2016 dei reati di omicidio stradale e lesioni stradali, la guida in stato di ebbrezza, costituisce una circostanza aggravante degli stessi reati e quindi la determinazione del tasso alcolemico mediante questa tipologia di apparecchio costituisce una prova legale da cui dipende la quantificazione della pena a carico degli imputati dei reati» ha spiegato il comandante della Polizia Locale Milillo..

Uno strumento di controllo ma soprattutto di prevenzione. Come spiegato dal sindaco Mazzilli, lo strumento sarà utilizzato durante i controlli o nel corso di mirati servizi, puntando ad un effetto deterrente della guida in stato di ebbrezza.

Lo strumento è stato acquistato grazie al 50% dei proventi delle sanzioni amministrative elevate nella città e la sua dotazione potrebbe consentire il finanziamento di progetti che ne garantiscano l'utilizzo anche in fasce orarie più alte, considerando che la probabilità di riscontrare guidatori in stato di ebbrezza è più alta nelle ore notturne, quindi dopo il termine del normale servizio degli agenti della Polizia Locale.

ILCITTADINIMB

Bellusco: il giudice convalida l'arresto per omicidio stradale alla 21enne di Ornago

Il giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Monza ha convalidato martedì 9 ottobre l'arresto per omicidio stradale plurimo alla 21enne di Ornago che nelle prime ore di sabato 6 ottobre, sotto l'effetto dell'alcol, ha investito e ucciso due pedoni sulla provinciale Monza - Trezzo, all'altezza di Bellusco.

Il giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Monza ha convalidato martedì 9 ottobre l'arresto per omicidio stradale plurimo della 21enne di Ornago che nelle prime ore di sabato 6 ottobre, sotto l'effetto dell'alcol, ha investito e ucciso due pedoni sulla provinciale Monza - Trezzo, all'altezza di Bellusco.

Durante l'interrogatorio, la 21enne, secondo quanto riferito dai suoi difensori, ha detto al giudice che non avrebbe potuto evitare di falciare i due trentenni, di nazionalità marocchina, in

quanto la visuale sarebbe stata temporaneamente ostruita da un'altra auto, che la precedeva, che avrebbe evitato a sua volta all'ultimo momento i due pedoni. Se li sarebbe trovati davanti all'improvviso, «ciondolanti e con delle bottiglie in mano», avrebbe detto.

Gli stessi avvocati che difendono la ragazza non si sono opposti alla convalida né agli arresti domiciliari, misura confermata dal giudice, riservandosi eventualmente di chiedere che successivamente - quando avrà superato lo stato di choc in cui versa ancora - le possa essere concesso di tornare al lavoro.

AREZZONOTIZIE

Etilometro e drug test al popolo della notte: ritirate 11 patenti. 24enne poco lucida inveisce contro i poliziotti

9 ottobre 2018 - E' stato un fine settimana di controlli nei luoghi frequentati dal popolo della notte quello della Polizia stradale ad Arezzo che ha messo in campo anche il medico della questura. 210 persone sono state sottoposte a etilometro nei pressi di un locale alla moda del centro, vicino alla stazione ferroviaria. Gli automobilisti sospetti sono stati condotti anche nell'ufficio mobile per l'esame con il drug-test. A 11 di loro è stata ritirata la patente perché avevano bevuto troppo. Una 27enne aretina, che non era molto lucida, ha iniziato anche ad inveire contro i poliziotti, criticando tutti quei controlli. Lei ha pure alluso a conoscenze particolari ma invano, i poliziotti abituati in quei frangenti a rimanere di ghiaccio, l'hanno rimandata a casa senza patente e con la multa da pagare.

OLTREFANO

Pergola, evade dai domiciliari ed in preda ai fumi dell'alcol va dai carabinieri a protestare per i troppi controlli: arrestato.

09 ottobre, 2018 C - A.B., autotrasportatore 60enne, da inizi luglio scorso era ristretto in detenzione domiciliare nella sua abitazione di Pergola dovendo scontare una condanna a 10 mesi di reclusione per una vecchia denuncia per violazione di domicilio, minacce e lesioni volontarie. L'uomo, già dopo i primi giorni di detenzione, aveva manifestato chiari segni di insofferenza tanto che i carabinieri locali lo avevano denunciato alla procura della Repubblica di Pesaro per evasione ed il magistrato di sorveglianza di Ancona lo aveva richiamato al rispetto delle prescrizioni imposte ed in particolare degli orari in cui era autorizzato ad uscire di casa per attendere alle sue esigenze di vita. Per tale ragione i carabinieri locali hanno intensificato i controlli e lo hanno sorpreso fuori dall'abitazione oltre l'orario previsto; dopo averlo redarguito a rispettare le prescrizioni e reso edotto che avrebbero informato la magistratura competente, si sono allontanati. Trascorsi alcuni minuti, A.B., in preda ai fumi dell'alcol, è evaso dalla sua abitazione e si è recato in caserma per protestare con il comandante per gli eccessivi controlli. Una volta in caserma alla vista del carabiniere di ricezione pubblico che gli ha aperto, ha iniziato ad oltraggiare con epiteti vari i due carabinieri che poco prima erano andati a controllarlo. A.B. si è fatto così arrestare in flagranza per evasione ed oltraggio a pubblico ufficiale. Trattenuto nelle camere di sicurezza dei carabinieri, il giorno seguente è stato tradotto dinanzi al giudice di Pesaro che ha convalidato l'arresto per direttissima ed ha disposto il ripristino della detenzione domiciliare, demandando al magistrato di sorveglianza di Ancona l'eventuale decisione di revocare l'esecuzione della pena in detenzione domiciliare e ripristinare quella in carcere.

ALTRA CRONACA ALCOLICA

VIVERESE/ENIGALLIA

Arcevia: finisce fuori strada con l'auto, era ubriaco

REGGIONLINE

Novellara: schiamazzi e molestie, chiuso il bar Bindu

COMOCITY

Lo schianto sull'autostrada A9: il pirata era ubriaco alla guida della sua auto

LEGNANONEWS

In una serata ritirate 16 patenti per guida in stato d'ebrezza

PIACENZASERA

Ubriaca alla guida non si ferma al controllo e viene denunciata